

## Editoriale

ROBERTO GUARASCI\*

Nel febbraio di quest'anno l'Università della Calabria ha rilevato la proprietà di « AIDAinformazioni » dall'Associazione Italiana di Documentazione Avanzata della quale era, comunque, socia da diverso tempo. Ciò nel tentativo di impedire che l'unica rivista italiana di Documentazione, dopo oltre trent'anni di attività, sparisse definitivamente dalla scena editoriale e scientifica a causa delle difficoltà economiche che affliggono quasi tutte le associazioni culturali.

Fondata da Paolo Bisogno nel 1983, quale bollettino ed organo ufficiale dell'Associazione, ha seguito le alterne vicende della Documentazione italiana: dall'iniziale slancio, in concomitanza con l'esplosione delle scienze dell'informazione, con le quali cerca di stringere una alleanza non mai riuscita, alla marginalizzazione progressiva all'interno delle stesse scienze del testo e del documento. Paradossalmente la rivista gode — ancora oggi — di molto più credito scientifico in ambito internazionale di quanto non ne goda nel contesto italiano. Il lettore si chiederà probabilmente, a questo punto, perché in questo contesto non ci si è semplicemente limitati ad accompagnarla all'oblio dandole la dolce morte di ciò che è stato e non è più, affidandola alle “bianche case dei morti” di Crociana memoria. Tra l'altro anche il nome — che ovviamente si è deciso di mantenere — non è più evocativo delle stesse suggestioni del passato. Non ha niente di digitale, non compare nemmeno un termine inglese, non è “cool” . . .

Qualche maldicente potrebbe affermare che, visto che ricopro da tempo una delle pochissime cattedre di Documentazione in una università italiana, potrebbe trattarsi di un fatto puramente personale legato ad una qualche alterazione affettiva precocemente senile nella quale il ripiegamento su una presunta e passata età dell'oro diventa una sorta di baluardo, un fortino anti-tartari, che, come si sa, però non arrivano mai.

Eppure nel 2010 Google tributa a Paul Otlet, indiscusso padre della Documentazione, gli onori di creatore di un “Internet de papier”, precursore del web e teorico dell'informazione liberamente accessibile, nel 2006 il Research Center IBM di Almaden nella Silicon Valley aveva già creato gli

\* Dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione, Università della Calabria, Rende (CS).  
guarasci@unical.it.